



TRA RIVE VIRGILIANE E COLLINE MORENICHE

Domenica 14 Maggio 2006

Bici

Ciclescursione riservata ai soci

Una rilassante pedalata tra le colline tra Verona ed il Mincio con visita al Castello di Monzambano. L'itinerario si svolge su strade secondarie e pista ciclabile del Mincio con un brevissimo tratto di sterrato.

Difficoltà gita: media

Percorso (73 km): Verona, Caselle, San Giorgio in Salici, Salionze, Monzambano, Valeggio s.M., S. Lucia ai Monti, Sommacampagna, Caselle, Verona.

Pranzo al sacco

Accompagnatori: *Reno Costi, Graziano Lonardi*

PROGRAMMA

Ore 08.20	Ritrovo dei partecipanti davanti alla sede A.d.B. in via Spagna
Ore 08.30	Partenza
Ore 10.30	Sosta caffè in prossimità di Salienze
Ore 11.30	Arrivo al Castello di Monzambano. A gruppi di 15 inizieranno le visite alla torre. Nel cortile del Castello pranderemo al sacco.
Ore 14.00	Partenza da Monzambano
Ore 15.00	Transito da Valeggio sul Mincio
Ore 17.00	Arrivo a Verona

PERCORSO

Usciamo da Verona percorrendo un tratto pianeggiante che, attraverso campi coltivati a frutteto (peschi) ci porta nei pressi della stazione ferroviaria di Sona. Il paesaggio cambia. Ai peschi si sostituiscono le viti (entriamo nel territorio del Custoza) e si avvertono le prime pendenze. Cominciano le colline moreniche del Basso Garda. Con piacevoli saliscendi (mai troppo faticosi) giungiamo a Salienze teatro dello storico incontro tra Attila e papa Leone Magno. Qui abbandoniamo le strade asfaltate ed iniziamo a costeggiare il Mincio. Alla Diga, attraversiamo il fiume e saliamo decisamente verso l'abitato di Monzambano.

Monzambano

La zona risulta abitata fin dal 2000 a.c. Reperti archeologici e resti di palafitte attribuibili a popolazioni di origine etrusco-padana sono stati ritrovati attorno al laghetto di Castellaro. A Ponti sul Mincio e in zone vicine sono state ritrovate tombe e necropoli, riferibili a popolazioni celtiche databili intorno al 500-400 a.c. La zona fu poi colonizzata dai romani, come dimostrano i resti di un'antica strada romana venuti alla luce nel territorio comunale. Il paese è molto probabilmente di origine feudale. Le prime notizie sicure risalgono al 1199 e sono relative ad una vittoria riportata dai Veronesi sui Mantovani a Ponte Molino, dopo la quale Monzambano passò agli Scaligeri di Verona. Il Comune di Monzambano seguì quindi le sorti di Verona quando, con essa, nel 1495 passò sotto il dominio della Serenissima. Nel 1797 il Castello di Monzambano divenne il caposaldo dell'esercito veneziano che combatteva contro i francesi di Napoleone che, dopo le Pasque Veronesi, proseguì la sua marcia vittoriosa fino a Venezia. Sotto il dominio francese, Monzambano passò a Mantova. I dintorni del paese sono stati teatro di importanti battaglie del Risorgimento. Nel 1848, 1859 e 1866 avvennero fatti d'arme che portarono alla riunificazione dell'Italia sotto la Monarchia Sabauda.

***Il Castello:** Una vecchia via feudale conduce al castello che domina il paese. Con la sua chiesa, costruita entro le mura, doveva offrire rifugio alla popolazione minacciata, probabilmente dagli ungari, nel secolo X. La costruzione del Castello potrebbe risalire al tempo di Matilde di Canossa. Passò ai Veronesi dopo la vittoria a Ponte Molino del 1191. La pianta segue l'andamento del poggio e presenta 4 torri e due Masti.*

***La Chiesa di San Michele:** La sua costruzione risale alla metà del 1700. E' in puro stile barocco. All'interno finissimi intarsi in marmo e la pala dell'Altare Maggiore, che rappresenta il trionfo di San Michele Arcangelo.*

Arrivati in paese, saliamo fino al Castello dove consumeremo il pranzo al sacco. Qui un'associazione di volontari che ha curato e sta curando i restauri del castello, ci accoglierà offrendoci il "Fugassin" e, a gruppi di 15, ci porterà a visitare la torre principale con la cella campanaria e l'orologio. Dalla cima della torre, se il tempo ci favorirà, potremo godere di un panorama unico sulla valle del Mincio. L'associazione presta la sua opera gratuitamente e quindi un'eventuale offerta, senz'altro gradita, è lasciata alla sensibilità dei partecipanti. Alle 14.00 in sella e ripartiamo. Usciamo dal Paese e scendiamo verso il Mincio. Prendiamo la pista ciclabile che costeggia la riva destra e dopo circa tre Km. Raggiungiamo il Ponte Visconteo di Borghetto, che attraversiamo.

Valeggio Sul Mincio

Nella Valle del Mincio sono stati rinvenuti un importante insediamento dell'età del bronzo (1500-1300 a.c.), Alcune sepolture risalenti all'età del Ferro (800 a.c.) e alcuni reperti dell'Età Etrusca (VII-VI secolo a.c.) Una grande necropoli celtica, in parte ancora sepolta sotto l'abitato, attesta la presenza di genti galliche tra il IV secolo a.c. e I secolo d.c. All'epoca romana appartengono reperti e monumenti marmorei scoperti nella necropoli, nonché tracce di raccordi viari collegavano il guado sul Mincio con le strade consolari romane. Al periodo longobardo (VIII-IX secolo d.c.) si fa risalire la nascita dei centri di Valeggio (luogo pianeggiante) e di Borghetto (insediamento fortificato). Tra la fine del IX secolo e l'inizio del X secolo il territorio fu annesso alla corona imperiale germanica. Nello stesso periodo fu eretta la Pieve di San Pietro e, nel XII secolo d.c. sorse il Monastero di Santa Maria che diventerà Precettoria dei Cavalieri Templari. Fra il XIII ed il XIV secolo furono edificati il Castello Scaligero, il Ponte Visconteo e la cinta del Serraglio. Dal 1405 al 1797 il Comune fece parte della Serenissima Dopo la caduta della stessa e dopo le campagne Napoleoniche, nel 1815 entrò a far parte dell'Impero Austriaco. Dopo le guerre di Indipendenza (1848- 1859-1866) entrò a far parte dell'Italia, riunita sotto la corona Sabauda.

Una breve, ma abbastanza impegnativa salita ci porta nel centro abitato, che attraversiamo passando davanti alla Villa Sigurtà. Usciamo dal paese e procediamo in direzione di Santa Lucia ai Monti. Attraversiamo i vigneti del Custoza. Percorriamo strade secondarie fino a Sommacampagna, e poi Caselle, San Massimo ed infine la sede AdB, dove ci salutiamo.